

*Trenta sculture del maestro in mostra nella più sorprendente delle location  
 L'area degli scavi archeologici si prepara ad accogliere un autentico evento*

# L'arte di Igor Mitoraj fra le rovine di Pompei Un'emozione unica

## ► POMPEI

Trenta sculture monumentali di Igor Mitoraj, uno dei maggiori artisti nel Novecento venuto purtroppo a mancare ai primi di ottobre del 2014, approdano all'area archeologica di Pompei, uno dei luoghi più esaltanti dal punto di vista storico e architettonico del mondo. Parlare di evento unico e speciale, per la mostra che fa tappa fra le rovine del sito archeologico, è comunque riduttivo tanta è l'emozione garantita dal suggestivo dialogo che le opere del grande scultore di origine polacca - ma italiano d'adozione - saranno in grado di suscitare in una location d'eccezione. L'appuntamento per l'inaugurazione è per sabato 14 (è prevista anche la presentazione del catalogo con immagini esclusive di Giovanni Ricci-Novara, dedicato alle sculture esposte negli scavi); la mostra resterà aperta fino a fine gennaio per proporre, a Pompei, quello che era uno dei grandi sogni dell'artista; già malato, ne aveva parlato con il ministro Franceschini. "Era talmente entusiasta dell'idea - ha raccontato poche settimane fa il titolare del dicastero dei Beni culturali - che aveva già immaginato addirittura dove mettere le singole opere". Un dovere anche morale, dunque, realizzarla per tutti coloro che lo hanno apprezzato e gli sono stati vicini. Alla sua morte, il progetto era più che avviato e ciò che è stato realizzato ne è il migliore e più sorprendente degli allestimenti

E' un grande evento espositivo, quello ideato e promosso dalla Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo del presidente Emmanuele F.M. Emanuele con il patrocinio del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, e organizzato da Soprintendenza Pompei e galleria d'arte Contini e con la direzione artistica di Luca Pizzi dell'atelier Mitoraj di Pietrasanta, che l'artista aprì nel 1983 nelle vicinanze delle cave del marmo di Carrara.

Le maestose sculture in bronzo sono state collocate in diversi settori degli scavi, dal Tempio di Venere alla Basilica e al Foro, da Via dell'Abbondanza alle Terme stabiane, dal Foro triangolare fino al Quadriportico dei teatri. Oltre a Dedalo, saranno esposti a Pompei capolavori ammirati e apprezzati dal grande pubblico: su tutti il Centurione e Ikaria, colei che nell'immaginazione di Mitoraj è la sorella di Icaro e Dedalo, con lo sguardo rivolto verso la penisola sorrentina, ma anche Hermanos e tutti gli dei e gli eroi mitologici frutto dell'arte di da Mitoraj e realizzati nelle fonderie di Pietrasanta.

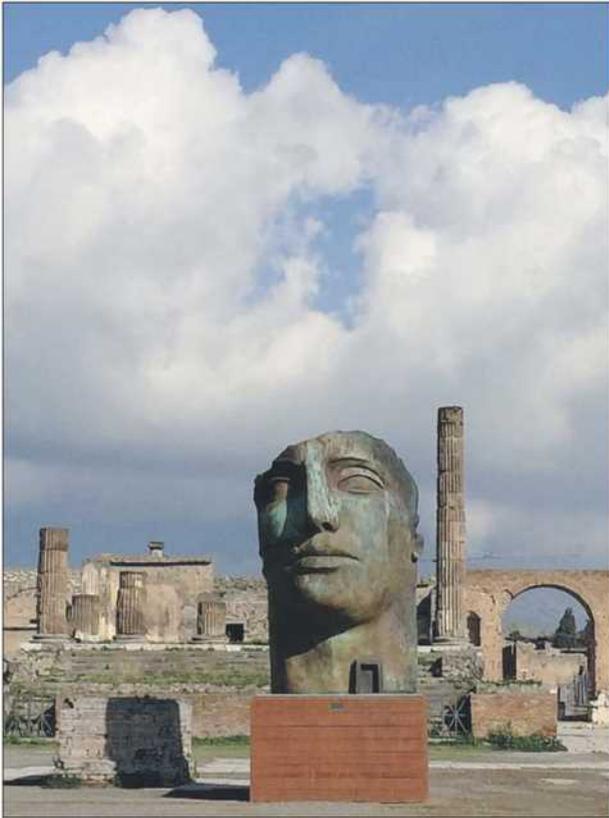
Non è la prima volta che una mostra dello scultore innamorato dell'Italia incontra la bellezza della Campania. Nella primavera del 2012 fu la terrazza dell'auditorium progettato da Oscar Niemeyer a Ravello a ospitare le gigantesche figure classiche nell'esposizione "Memoriae".

Dopo il successo delle esposi-

zioni nella Valle dei Templi di Agrigento e nei Mercati di Traiano di Roma, la mostra pompeiana va a suggellare un binomio osmotico tra l'archeologia e la contemporaneità dell'arte del maestro Mitoraj. E' proprio qui, meglio che altrove, che due realtà così particolari e uniche convivono, senza mai sopraffarsi l'una con l'altra, instaurando un legame dialettico armonioso che evidenzia e valorizza tanto la solennità storica degli scavi quanto le figure dello scultore polacco. Gli imponenti ed eleganti personaggi scultorei convivono quindi con le più famose architetture dell'antica Pompei: Dedalo e il Tempio di Venere, il Centauro e il Foro, il Centurione e le Terme stabiane, Icaro alato e il Foro triangolare.

"Dei ed eroi mitologici - spiega Massimo Osanna, direttore generale della Soprintendenza Pompei - popoleranno le strade e le piazze della città sepolta dal Vesuvio, emergendo come sogni dalle rovine. Simboli muti e iconici, le opere di Mitoraj, ci ricordano nella loro immanenza il valore profondo della classicità nella cultura contemporanea. "A Pompei - come scrive Théophile Gautier nel 1852 - due passi separano la vita antica dalla vita moderna". A Pompei, dove classicismo archeologico e senso di contemporaneità dell'arte fanno stupire. ◀





**Connubio perfetto**

Classicità delle forme e cultura contemporanea riescono a convivere in maniera invidiabile grazie all'eleganza delle opere di Mitoraj e al fascino garantito dagli scavi archeologici dell'area di Pompei

